

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 4.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

ANCHE LA FRANCIA!

Questa esclamazione, che l'*Avanti* ha posto per titolo alle notizie telegrafiche annunzianti i severi provvedimenti adottati dal ministro della guerra francese e dal Guardasigilli contro le mene dirette a scalzare le basi dell'esercito in quel paese, è un vero grido dell'anima.

Sicuro! Anche in Francia, sotto la Repubblica, da quel ministro Bertaux che giorni sono l'*Avanti* additava al generale Pedotti come esempio da imitare a proposito di una circolare che il Pedotti aveva preceduto di due anni, anche in Francia, anche sotto la Repubblica, non si vuole che si commettano impunemente, a danno della difesa nazionale, gli atti "criminosi", che l'organo dei socialisti rivoluzionari italiani ed i suoi amici difendono in dispregio del patriottismo e della legge.

E come potrebbe essere altrimenti? Quale mai Governo al mondo tenerebbe uno scandalo che offende i sentimenti più nobili e gli interessi più squisiti e gelosi? Né in Italia, né in Francia, né in nessun altro paese adunque deve essere permesso a degli scagurati, come vigorosamente si esprime un giornale parigino, di essere liberi di commettere impunemente una infamia.

In Francia si fa di più. In alcuni centri, dove erano stati ammessi manifesti incitanti i coscritti a non rispondere alla chiamata, i "cittadini" indignati si sono incaricati essi di fare giustizia strappando quei manifesti ed invocando dai pubblici poteri rigorosa giustizia.

Parlate di reazione quando alla reazione si spinge con atti che possono provocarla; invocare la libertà di malfare quando la libertà è contaminata con quegli atti, è una audace stoltezza. E noi vorremmo che, come in Francia, anche da noi l'opinione pubblica si ribellasse aiutando in tal modo i legittimi poteri dello Stato nell'opera necessaria, ineluttabile di repressione. Repressione, s'intende, a base di codici, i quali non furono scritti e promulgati perchè restassero lettera morta.

Già fin troppo l'indifferenza di quei poteri si è manifestata, lasciando crescere il male e rendendolo pauroso. Si sono tenute riunioni di richiamati per protestare contro l'esercito ed i suoi capi; si sono convocati comizi di giovani socialisti per organizzare la resistenza dei coscritti a presentarsi alle armi; si sono votati e pubblicati ordini del giorno d'inconcepibile violenza per protestare contro qualunque provvedimento diretto a mantener forza alla legge ed a tutelare la disciplina; si è in sostanza fatta, non già propaganda di principii e di parole, ma di fatti concreti e criminosi, e si sono chiusi gli occhi, e si è lasciato correre, raccogliendone i frutti, che oggi cominciano a spaventare.

Ai soldati si è detto pubblicamente: "non obbedite ai vostri capi, che sono degli aguzzini, sfruttatori gallonati."

Agli ufficiali, che compiono dolorosi doveri, si è data sempre pubblicamente taccia di assassini. E la brutta gazzarra è durata a lungo, senza che, per un errato concetto della libertà di opinione — che nessuno intende di osteggiare, ma che va contenuta entro i limiti segnati dal dovere — nessuno, si muovesse, nessuno pensasse alle conseguenze di quest'opera di dissoluzione sociale, nessuno, né autorità né cittadini; né autorità che hanno la responsabilità dell'applicazione della legge; né cittadini che, nella loro inerzia e nella loro indifferenza, non hanno pensato si troverebbero un giorno in balia della anarchia più triste e più nefasta.

Ora si vanno svegliando. Si vanno svegliando in Italia come in Francia; ed è da aspettarsi che i giornali socialisti, i quali ieri portavano alle stelle il sig. Bertaux come l'ideale del ministro della guerra democratico, lo gratificheranno cogli stessi epiteti e colle stesse ingiurie con cui vanno gratificando da noi il generale Pedotti!

L'uno e l'altro, secondo costoro, dovrebbero occupare il loro posto, non per custodire e migliorare gli istituti militari affidati alle loro cure ed alle loro responsabilità, ma per aiutare a distruggerli. E questa, non c'è che dire, una pretesa abbastanza stravagante, suggerita da una perfidia che non può e non deve trovare misericordia in nessun paese, sia questo retto a Monarchia, od a Repubblica, e non troverebbe nemmeno misericordia se, per disgrazia del genere umano, gli energumani, che oggi gridano contro i difensori del territorio nazionale, andassero al potere.

Almeno questo giova credere, se non si voglia ammettere che in tal caso essi conseguirebbero la loro patria in mano agli stranieri!

Un progetto sull'ordinamento degli Studi sotto la repubblica cisalpina

(Continuazione e fine: c. num. pro.)

Ma quale sarà egli il metodo più sicuro, insieme e più breve per dare questa forma gentile all'ingegno dell'uomo? Io dico la lettura degli ottimi scrittori d'ogni lingua e singolarmente dei Greci e dei Latini. Solo per via d'esempi sa l'uomo imparare, perchè egli è per sua natura imitativo. Le Lettere sono esse pure arti d'imitazione, siccome la Pittura e la Scoltura; e mandare un discepolo allo studio delle Lettere, e non mostrargli i lavori de' Greci e de' Latini sarebbe lo stesso che mandarlo alla Pittura e alla Scoltura, e nascondergli le statue di Grecia e i quadri di Raffaello. Le Lettere come le arti del Disegno hanno per guida e modello la bella e semplice natura, ma per conoscere il vero bello dal falso, il semplice dal rozzo conviene pure consigliarsi con quelli, che furono i felici inventori di ogni genere di bellezza nelle Arti, e nelle Lettere. Almeno finchè altra Nazione, in ciò felice come la Grecia e la Latina non produca esemplari di egual pregio in verso e in prosa, io non so proporre altri che quei di Grecia e del Lazio. Quelli, che si sono levati in piccola o in grande fama di letterati o di artisti, è forza che paghino questo tributo di riconoscenza ai loro veri Maestri, dico i Greci ed i

Latini. Chi per altra che per questa via vuol condurre la gioventù all'acquisto delle Arti e delle Lettere sostituendo agli esempi i principii teorici inganna sé e la Scuola. Questo metodo d'insegnare, che hanno celebrato i moderni, e singolarmente i Tedeschi, ha imbastardite le Arti e le Lettere. Le teoriche di questi pseudomaestri consistono quasi tutte nella parte negativa, cioè nei difetti, che non deve avere una tragedia, un quadro, una storia. Ma le grazie di una tragedia, di un quadro d'una storia chi le può insegnare a fare meccanicamente? Quindi tanti falsi giudizi sulle Arti e sulle Lettere.

Tal Drama ha quasi tutti i difetti, che i precettisti proscrivono, ma ha un calore d'espressione, una fina imitazione di natura, che incanta. Lo scolaro di tale maestro lo prepone ad altro freddo lavoro, che ha schivato, a forza d'attenzione e di pazienza, tutti i difetti condannati dalle regole e dalle teorie. Ecco un quadro d'un discepolo di Poussin, o di Mengs. L'autore ha osservate tutte le regole d'invenzione, e di composizione; ha cercato il costume delle vesti con erudizione; la proprietà del paesaggio con sicurezza. L'occhio erudito riconosce il Nilo al color delle sue acque, la campagna d'Arbele dalle piante, che vi fanno ombra; l'anatomia è studiata; le ossa, e i muscoli sono a loro luogo. Ma il colore è languido, i lumi sono forzati, non v'è il grande stile nei contorni. Ecco all'incontro un Tiziano; la natura è passata nel suo quadro; l'occhio è rapito senza che ne intenda il perchè; ma i Romani sono vestiti da Turchi, i Greci da Spagnoli, l'Architettura gotica torreggia in una veduta dell'antica Atene. Vedete l'Eliodoro: il ministro d'Atioco è coperto d'un turbante; il tempio di Zorobabele è archeggiato sopra colonne; Giulio secondo sulla sua sedia papale è presente a ciò, che segue in Gerosolima; ma il pittore è Raffaello. Il giudice teorico numera freddamente i difetti, e pospone al quadro moderno Raffaello e Tiziano in virtù d'un calcolo puramente aritmetico. Simile modo di giudicare anteporrà sempre i moderni agli antichi, e renderà misera ed infelice la condizione della Letteratura delle Nazioni.

Che se alcuni, dietro la scorta di loro semplice fantasia, senz'altro aiuto di esemplari, hanno prodotti lavori maravigliosi, il privilegio loro non può dare una norma al genere umano; oltre di che i loro difetti sono sempre uguali alle loro bellezze, e non si potrebbero giammai proporre per esemplari alla studiosa gioventù.

Per apprendere le lettere è dunque necessario conoscere le lingue dotte, e per apprendere queste nel più breve tempo è necessario apprendere la Grammatica di ciascheduna. Assoggettare una lingua a certe regole è stata una delle più grandi prove dell'ingegno umano. Le lingue nacquero senz'alcuna norma, non dalla ragione, ma dal bisogno e dal caso.

I Filosofi ridussero a regole certe e disposero in ordine chiaro questo Caos informe, giacchè ad essi toccava il regolare le lingue, come ai buoni scrittori l'aumentarle, nobilitarle, stabilirle. Chi per altra via volesse apprendere una lingua faticerebbe immensamente e vanamente. Dalla Grammatica si verrà all'eloquenza. Io non intendo già una serie di figure e di tropi, che si chiama Retorica, e che è la vera peste dell'eloquenza. L'eloquenza è figlia del naturale entusiasmo, e l'eloquenza, che fa tanta parte dell'eloquenza, non è mai figlia delle Rettoriche figure, ma delle figure grammatiche, ossia della scienza della lingua. Tale è l'eleganza meravigliosa e divina di Omero, di Virgilio, di Dante e di Ariosto; e tale non è quella di tutti gli infelici scrittori, che hanno cercate le figure Rettoriche, anzichè le grammatiche.

Quando io dunque dico gli studi dell'eloquenza, intendo l'arte del bel dire, arte, che da niuno si può con precetti, ma solo cogli esempi insegnare, dico sempre de' Greci e de' Latini. (1)

Due Cattedre almeno (2) io propongo di letteratura. La prima di lingua italiana, e latina. Essa insegnerà la Prosodia latina e il metro italiano; il che sarà ben facile, giacché il canto e il suono e tutto ciò che ha ritmo è naturale all'uomo. Non sarà difficile come in addietro l'apprendere la lingua latina, giacché essendosi già imparata la sintassi generale del discorso, si prova in effetto, che agevolmente di poi si apprendono tutte le altre lingue. Ovidio pel suo stile piano e risonante meglio di ogni altro farà intendere, e gradire la sua lingua. Le stanze scelte dell'Ariosto, quelle del Poliziano, la traduzione dell'Eneide del Caro saranno il più utile mezzo per apprendere la lingua italiana, e generalmente le lingue si apprendono meglio da Poeti, che da prosatori. A queste letture si aggiungeranno quelle di Pomponio Mela, che ci dà gli elementi dell'antica Geografia, senza cui non s'intende la Storia antica di Ubone, Ennio, di Cornelio Nipote, di Floro, di Vittore, di Eutropio, di Nicuporto, i quali, oltre l'insegnare la prosa latina, forniranno una sufficiente notizia della Storia Punica, Spartana, Attica, e Romana (3).

Una collezione in zolfo di ritratti degli Imperatori da Giulio Cesare fino a Postumo potrà comodamente essere invece delle vere Medaglie. Utilissima sarebbe pure una collezione d'impronte, di gemme antiche fatta con scelta. In Italia è quella del Dolce; in Allemagna quella di Zippire, in Inghilterra quella del Japie; ma sono confuse, ed hanno bisogno di chi separi l'antico dal moderno, il buono dal cattivo, l'instruttivo dall'inutile. E mentre nella raccolta di queste belle Statue in gesso, che ho nominate di sopra, l'Artista impara le belle forme dell'Uomo, l'Erduto vi apprenderà i costumi, i riti, e gli abiti degli antichi, e li spiegherà con quelle istorie, e con quella mitologia, che di mano in mano apprenderà leggendo i Greci, e i latini.

Da questa prima Cattedra letteraria si verrà alla seconda, la quale insegnerà la lingua greca senza omettere mai le lettere latine, e italiane.

Il metodo d'insegnare questa lingua sarà diverso in ciò dalla latina, che là dove quella si può e si deve apprendere dai Poeti, questa apprendere si deve dai Prosatori. L'incredibile differenza, che v'è tra la prosa e il verso de' Greci forma quasi due lingue, l'una meno facile dell'altra.

Una Grammatica stampata a Parigi col titolo di *Nouvelle methode*, e un altro libro intitolato *Jardin des racines gregues* tradotto, e stampato in Napoli formano insieme l'ottima di tutte le Grammatiche greche. Alcuni Dialoghi di Luciano i più facili si potrebbero scegliere all'uso delle Scuole. Le opere di questo scrittore (quando i costumi non abbiano a patir danno dagli argomenti) sono le più atte ad insegnare l'amenità e la grazia dello stile, l'acutezza, e la finezza del giudizio. Gli opuscoli morali di Plutarco, alcuni di Zenefone, Anacreonte, i poeti bucolici minori appianeranno la via alla lettura di Omero, che, se fosse pur solo in tutta la Grecità, meriterebbe, compenserebbe assai lungamente la fatica, e lo studio, che abbisogna per entrar dentro all'ampio teatro delle sue divine bellezze. Che dirò degli altri Greci, e maestri, e fonti di tutta la bellezza, che si è di poi sparsa nelle lettere, e nelle arti di tutte le Nazioni? Disse vero chi disse che tutti i libri del mondo si riducono a cento, o poco più, e questi cento sono i Greci ed i Latini. Di là nascono tutti gli altri, che sono ruscelli scarsi e torbidi in parazione di quei limpidi, e ricobi fiumi.

Tolga il Cielo, o cittadini, che le armi abbiano

tanto ad occupare gli animi nostri, che i pacifici studi siano costretti a cadere nell'oblio, e nella oscurità.

La condizione de' tempi sveglia tutta l'umanità, prudenza e vigilanza vostra a mantenere vive le lettere, che sono l'unico scudo, l'unico mezzo, onde guardare, e salvare la vostra Nazione dalla vandolica infamia, e calamità.

Nostre Corrispondenze

Da GAMBETTOLA

(14) **Nomina annullata** — La corrispondenza inserita nel N. 25 del *Cuneo* contiene molte esagerazioni ed insinuazioni sulle quali è meglio sorvolare. Ci limiteremo quindi ad accennare alle involontarie inesattezze.

La commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto d'insegnante di IV e V, prima di mettersi al lavoro, fissò un criterio con il quale intese di procedere alla formazione della terna. Questo criterio fu seguito concordemente nello scegliere i sigg. Capanna e Bertozzi. Sorse divergenza nello scegliere il terzo. E siccome la maggioranza, dietro le promesse e le vive insistenze del Presidente, si manifestò favorevole al Tognacci socialista, piuttosto che allo Zanni fornito di maggiori e migliori documenti, così il dott. Pascucci, cui pare fosse fatto uno strappo al principio premesso, se ne andò protestando.

L'avvocato Ghini si associò alle proteste del Pascucci, ma, rimanendo al suo posto, continuò a discutere con la maggioranza, la quale non si diede per vinta e volle e scelse ad ogni costo dalla terna il Zanni. Ciò non ostante, il Ghini firmò, come doveva, il verbale.

Ora sembrerebbe — secondo una nuova teoria di questi socialisti — che si debbano firmare i verbali delle adunanze soltanto quando si è ottenuta ragione o si è d'accordo con la maggioranza!

L'avvocato Ghini era di parere contrario (come risulta dal verbale), ma, pel rispetto grande che si deve alla volontà delle maggioranze, appose la propria firma; né si sarebbe mai immaginato che questi egregi avversari — meno male in Consiglio, ma anche per la pubblica stampa — avessero dato un saggio del loro acume civico, ritenendo cioè che l'apporre la propria firma in calce a un verbale o a un atto qualsiasi significhi diadiere piuttosto che confermare le proprie opinioni chiaramente ivi espresse, checché si sia voluto affermare in contrario nella corrispondenza del « Cuneo » tanto per ottenere qualche effetto popolare.

In Consiglio il Ghini, con la consueta schiettezza, dimostrò il motivo del suo dissentire dalla commissione, confrontando il diploma e i documenti dello Zanni con quelli degli altri, specialmente del Tognacci, e dichiarò che, data la poca equanimità della commissione, si asteneva dal votare. I consiglieri presenti non socialisti — compresi due assessori — sentite le dichiarazioni del Ghini, vi si associarono; ed essendo la nomina del maestro o l'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno, se ne andarono, lasciando agio ai colleghi socialisti di eleggere all'unanimità il loro compagno Tognacci.

Che si potesse concedere di più a una maggioranza di otto contro sette?

Il Consiglio provinciale scolastico, esaminato il lavoro della commissione e i titoli dei concorrenti, ha annullata la nomina del Tognacci. Di qui la rabbiosa corrispondenza del « Cuneo ». Ma di chi è la colpa? Che c'entrano i soliti... moderati clericali e tutto il resto, se uno degli interessati, lo Zanni, ha ricorso, com'era in diritto, e se il Consiglio scolastico non ha voluto, a danno dei terzi, sanzionare una irregolarità?

Potrà dispiacere assai ai socialisti la perdita del candidato del loro cuore, ma incalpinio lui stesso, che non è stato puntuale a presentare nel termine utile i documenti, e non lancino gratuite invettive contro questa consorte... o meglio contro questo nucleo di galantuomini indipendenti e rispettabilissimi, della cooperazione dei quali hanno fatto tesoro fin qui, per averne eletto due a loro colleghi della Giunta, che ora sarebbero diventati ad un tratto — e parrà poco! — « scagnozzi e tiapiedi, maneggiatori di pantomime e di raggiiri... » e chi più ne ha più ne metta!... Salute colleghi... e grazie tante! E vorrete ancora degnarvi di stare insieme e di discutere con siffatta genia?

C E S E N A

Giosue Carducci, dopo 24 giorni di villeggiatura a Lizzano, è ripartito per Bologna nel pomeriggio di Lunedì 9 corr. Quotidiane, come sempre, sono state le sue escursioni per la nostra verde campagna e per gli ameni dintorni, che egli tanto predilige: Bertinoro specialmente, il colle aprico, che gli ricorda l'ultima per tempo, ma tra le prime per bellezza, delle sue grandi odi storiche, e che gli suscita tante memorie di affetto; e Cesenatico, così caratteristico tra i paesi di mare, così gentile nella sua forma topografica, sono state

le mete più frequenti. Cervia, Montiano, il Borello, Carpineta ecc. lo videro pure di passaggio in carrozza o in automobile.

Dovunque si recasse, erano visibili i segni di rispetto, di venerazione, onde anche le persone più umili lo accompagnavano. Non affollarsi curioso e molestato intorno a lui, non grida o plausi clamorosi, ma lo scoprirsi o inchinare il capo in silenzio, il seguirlo con occhi di tenerezza, il chieder sommessamente nuove di lui a chi l'avvicinava, il parlare di lui, appena passato, il compiacersene con orgoglio italiano, il rallegrarsi della presenza sua in questi luoghi, fatti da essa in quel momento anche più cari per il conforto che gli procuravano al fisico e allo spirito; tutto ciò si notava dovunque, dovunque si ripeteva, con un accordo simpatico e commovente.

Cose d'arte — Ieri, Venerdì, fu a Cesena il prof. Comm. Azzolini, Direttore dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti nelle provincie dell'Emilia, appositamente per esaminare la tavola trecentistica della Carpineta, e riferirne al Ministero. Anch'egli ne riconobbe ed affermò il molto pregio, specialmente per l'epoca a cui risale, e per non avere subito ritocchi, tranne quello ad una ciglia; e si rallegrò per la segnalazione d'un'opera, che era affatto ignota all'Ufficio Centrale, da cui d'ora innanzi sarà tenuta presente tra le cose artistiche pregevoli della Romagna.

Il prof. Azzolini visitò pure il dittico quattrocentista nell'ex convento di S. Biagio, di cui altra volta parlammo; ma che ora, per la chiusura di porte e di finestre, quasi non può più vedersi; e che è del resto in condizioni non buone.

Visitò pure la cattedrale, ammirandovi il magnifico altare di S. Giovanni Battista, ma deplorando lo smembramento dell'altro dei SS. Leonardo, Eustachio e Cristoforo e gli orribili lavori eseguiti, senza alcun criterio artistico.

Finalmente nella chiesa del Monte Lamento che sia stata tolta la bella e grandiosa gradinata che univa armonicamente la chiesa al presbitero e accresceva imponenza al tempio; e che si sia voluto e si voglia d'un edificio architettonico a cui il cinquecento aveva impresso il suo suggello definitivo, e che ha carattere bramantesco, fare qualche cosa di sostanzialmente diverso. Trovò poi orribile l'uso del cemento al posto del marmo ecc.

Questi giudizi di chi ha tanta competenza e autorità, e che anche testè, col palazzo della Casca di Risparmio di Pistoia, si è comprovato uno dei migliori nostri architetti, hanno un valore assai grave e suonano condanna contro progetti, che se anche possono essere pregevoli per una costruzione *ex novo*, diventano profanazioni artistiche applicate a monumenti, che avevano già un'impronta storica.

Pro Calabria — Oggi alle ore 15, si è riunito nella residenza del Sindaco il Comitato « Pro Calabria » per aver comunicazione delle risultanze della sottoscrizione aperta in Cesena.

Il Cassiere a presentate le schede delle offerte, le quali anno raggiunto la rilevante somma di lire 8661.

Il Sindaco a dichiarare che l'opera del Comitato poteva ritenersi esaurita.

La somma raccolta in parte è stata e il resto verrà consegnata, a seconda delle decisioni già prese, al Comitato di Bologna, perchè la eroghi o nella costruzione di capanne, o nei rifornimenti che riterrà più necessari.

Il prodotto della passeggiata è già stato inviato in un carro di dodici tonnellate a Bologna, per la opportuna preparazione.

Il Comitato a deciso di pubblicare un numero unico, con la nota di tutti i sottoscrittori e ha incaricato il Presidente di rivolgere uno speciale ringraziamento al presidio, per i segnalati servizi resi dai militari, così in occasione della passeggiata di beneficenza, come per l'imballaggio della roba raccolta.

— Offerte pervenute alla Prefettura di Forlì: Funzionari del Genio Civile L. 27, Posta e telegrafi 464.75, Comitato di S. Arcangelo 541.65, Funzionari della Sottoprefettura di Rimini 23.20, Comune e cittadini di Mercato Saraceno 220. Comitato di Cesenatico 294.60, Comune e cittadini di Poggio Berni 73, id. di Finmana 281.05, id. di Cattolica 329.85, id. di Saludecio 205.85, id. di S. Giov. in Marignano 142.75, id. di Savignano

(1) La Rettorica, e la Poetica hanno qualche utilità positiva, quando cioè convenientemente al soggetto additano i campi, poi quali può scorrere il talento dell'Oratore, o la fantasia del Poeta. Una Rettorica di simil fatta non sò che esista.

(2) Dico due Cattedre; ma se l'Instituzione avesse più larghi confini sarebbe meglio il duplicarlo, acciò una fosse di lingua, l'altra di letteratura greca o latina. La critica, l'antiquaria, la lapidaria, la numistica sarebbero allora una bella parte di questo lettore. La Bibliografia anch'essa vi dovrebbe aver luogo, insegnando i migliori libri per tutti i rami dell'umano sapere, ed accennandone le principali doti, usi e difetti, dando ragguglio delle novità letterarie di una vera importanza, lasciando lo scientifiche agli Scienziati.

(3) Qui mi sembra luogo di notare che le strida, le minacce, le ingiurie, i flagelli degli Orbigli piagosi mal si convengono con l'amenità dello Museo, ed è ogni tempo di aggiungere l'umanità dei Maestri a quella delle Lettere.

24.04, id. di Teodorano 120.40, Congregazione di Carità dello stesso luogo 40, Comitato di Bertinoro 110, Comune e cittadini di Cesenatico 233.35.

Scuole elementari — Siamo lieti d' apprendere l'onorifica nomina del sig. maestro Spartaco Marzocchi, insegnante nelle nostre Scuole elementari superiori, a Direttore delle Scuole elementari di Adria, dove è stato eletto a voti unanimi.

Le nostre Scuole perdono un valente insegnante; ma è giusto che i valorosi facciano carriera.

Servizio sanitario — Col primo corr., il dottor Luigi Suzzi (primo Circondario suburbano) ha fissata la sua residenza nel Subborgo Comandini, al N. 24 (casa Pietro Foschi); e il dott. Angelo Bonelli (primo Circondario forese) in parrocchia San Mauro, nella casa di Giacomo Raggi detto *Duren*, presso la chiesa parrocchiale.

Non avendo potuto trovare un'abitazione entro la condotta del settimo Circondario forese, il dottor Pietro Brenti, che sostituisce il dott. Ugo Girout, è stato autorizzato a risiedere provvisoriamente in Subborgo Valzania nella casa al N. 9 di proprietà del sig. Luigi Comandini.

Lettura d'un dramma — Martedì sera, nella Sala del Casino del Teatro, il sig. Cesare Costantini leggerà il suo lavoro drammatico « La nonna », che fu rappresentato da Ermete Novelli al Teatro Valle di Roma.

Cannonieri e torpedinieri — Presso la Direzione d'artiglieria e armamenti del Dipartimento Marittimo di Spezia si effettua due volte l'anno, mediante concorso, l'arrolamento di mozzetti specialisti cannonieri e torpedinieri.

Scuola Agraria — Il Ministero d'Agricoltura ecc. ha stabilito un nuovo posto di studio presso la locale R. Scuola pratica d'Agricoltura per il corso triennale. All'uopo sarà pubblicato l'avviso di concorso.

Concorso — Con decreto Ministeriale in data 19 Settembre 1905 è stato dichiarato aperto il concorso a 250 posti di alunno nelle Cancellerie e Segreterie giudiziarie.

Il concorso avrà luogo mediante esame nel giorno 20 Gennaio 1906 presso le Corti d'appello.

Insegnamento dell'igiene — Torino — Scuola di perfezionamento in Igiene e Poizia medica. — A norma dei regolamenti, nell'Istituto di Igiene della R. Università di Torino, saranno ammessi nel prossimo anno accademico 1905-1906 i laureati in medicina, ingegneria, veterinaria, chimica e farmacia, che intendono compiere studi di perfezionamento scientifico, e preparatori agli esami per posti di carriera sanitaria, governativi e comunali, ed i sanitari che aspirano all'attestato necessario per essere nominati Ufficiali sanitari nei Comuni del regno.

I corsi durano l'intero anno scolastico, per gli iscritti a scopo di perfezionamento scientifico, e due mesi (aprile e maggio) per quelli aspiranti al titolo di Ufficiale sanitario.

I corsi annuali risultano di:

a) Corso ufficiale universitario nell'Igiene generale e applicata all'Ingegneria.

b) Corso di Poizia medica ed Epidemiologia.

c) Esercizi pratici nella fisica applicata all'Igiene.

d) Esercizi pratici di Microscopia e Batteriologia applicate all'Igiene.

e) Esercizi pratici di chimica applicata all'Igiene.

f) Ispezione delle carni da macello.

L'insegnamento per gli Ufficiali sanitari è fatto a norma del Regio Decreto 29 maggio 1898.

Gli iscritti al corso annuale dovranno essere provvisti di un proprio microscopio con obiettivo ad immersione, ed avranno assegnato un posto speciale di lavoro nel Laboratorio dell'Istituto.

La tassa di laboratorio, da pagarsi alla Cassa universitaria, è di L. 150 per l'iscrizione al corso annuale, e di L. 100 per quella al corso degli Ufficiali sanitari.

L'essersi iscritti e l'aver seguito con diligenza e profitto l'intero corso, varrà pure, sia per gli effetti della tassa pagata, che per la dichiarazione da rilasciarsi alla fine di esso, per il corso degli Ufficiali sanitari.

Agli iscritti al corso annuale, sarà rilasciato un

attestato, autentificato, della diligenza e del profitto dimostrato durante l'intero corso o durante i due mesi di corso, a seconda della loro iscrizione.

Le domande di iscrizione al corso annuale devono essere presentate al signor Rettore della R. Università a tutto il prossimo mese di novembre; quelle per il corso bimestrale, a tutto il mese di marzo 1906.

Scuole musicali — Non è fissata la riapertura per Lunedì prossimo, 16 corr., con le solite condizioni.

Impieghi — Con decreto ministeriale 7 Settembre, è stato portato a 18 il numero dei posti di Veterinario provinciale di terza classe da coprirsi, e prorogato al 31 Gennaio p. v. il termine utile per la presentazione delle domande.

Certificati di rendita — Vengono sollecitati i possessori di certificati, 5 o/o dei quali sia esaurita, la seconda serie di compartimenti semestrali, a presentarli prontamente perchè vi si possano effettuare le opportune operazioni.

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE
1° Ottobre

C. F. Gabba: Un appello agli Israeliti italiani a proposito del Sionismo — C. Calisse: Rinascenza francescana nel sec. XV — C. Pozzolini Siciliani: Barga e Antonio Mordini — L. Grottanelli: Bettino Ricasoli e l'unità italiana — H. Vard: Marcella — G. Prato: Savorgnan di Brazza — R. Corniani: L'eredità del sig. Bastiano — Un Piemontese: L'esposizione mondiale di Portland — V.: Rassegna politica — Notizie.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

RINGRAZIAMENTO

I genitori della compianta

Fabriz Margherita

ringraziano commossi tutte quelle pietose ed amiche persone che presero parte al loro dolore accompagnandone la cara salma al Cimitero.

== Lire 5 ==

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa
Società macchine per calze



Cercansi persone d'ambo i sessi per lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compiamo il lavoro eseguito.
Società per le Macchine da Calze ad uso domestico: Dawson & C. MILANO
— Via S. Paolo N. 5, primo piano —

Le polveri VICHY MONTEMAGGI per la loro purezza e grato sapore sono state premiate all'Esposizione Regionale di Ravenna.

Elegante scattola per 10 bottiglie Vichy Cent. 50

↵ Ai rivenditori sconti da convenirsi ↵

Presso la **Tipografia Biasini-Tonti** (Piazza V. Emanuele, Loggiato Municipale) si eseguisce qualunque lavoro di **LEGATORIA, in tela, in pelle, con la massima sollecitudine ed a prezzi di assoluta convenienza.**

PREMIATO GABINETTO

DEL GIURURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli inventori a Parigi

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - porcellana - argento - amalgama - platino ed oro

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE



LA SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzino, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C. raccomandata per azioni, con diritto di intollerarsi "URANIA", MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LECALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla

Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e che per i nuovi e preziosissimi fatti può effettuare in brevissimo tempo qualunque più importante fornitura.



Si rende noto che presso il Sig. SBRIGHI SANTE - Via Strinati N. 16, CESENA - trovasi un deposito di

SACCHI DI TELA JUTA

A PREZZI ECCEZIONALISSIMI

Presso la

Tipografia Biasini-Tonti



si vendono gli stampati per gli ALBERGATORI e AFFITTA CAMERE richieste dalla Circolare Ministeriale 18 Ottobre 1901

Amido Banfi vedi 4 pag.

